

## 2009. Una sfida per l'industria chimica

**Certamente il quadro attuale e le prospettive per l'immediato futuro raffreddano le speranze di crescita di molti comparti produttivi, ma è proprio in una condizione di difficoltà che una reazione decisa risulta vincente. Ecco a cosa si prepara l'industria chimica, secondo l'analisi di Federchimica.**

**S**arà pari al 3,5% la riduzione della produzione chimica in Italia stimabile nel 2008; è il risultato dell'andamento poco brillante delle vendite interne e del calo drammatico nell'ultima parte dell'anno, non solo del mercato domestico ma anche dell'export. La performance della chimica per l'agricoltura e per il consumo è stata positiva o moderatamente negativa, mentre la chimica per l'industria chiude l'anno con un calo prossimo al 5% a seguito del crollo - superiore al 15% - dell'ultimo trimestre. Tutti i Paesi avanzati in recessione, tenuta dei Paesi emergenti: in un contesto dominato dall'incertezza per le imprese è molto difficile costruire uno scenario di breve termine. Pur essendo giustificate le preoccupazioni, bisogna evitare di cadere in un pessimismo eccessivo, derivante dalla proiezione della situazione attuale a tutto il 2009. Usa, Area Euro e Giappone stavano cadendo in recessione anche prima della crisi finanziaria, che ha aggravato la situazione. Per la prima volta dal Dopoguerra, nel 2009 l'insieme delle economie avanzate subirà una contrazione (Area Euro: -0.7%, Usa: -1.1%).

I Paesi emergenti - pur soffrendo di un significativo rallentamento - non interromperanno il loro processo di crescita e sviluppo, evitando così una recessione globale. In ogni caso, nel 2009 il Pil mondiale crescerà meno del 2%, il ritmo più basso dal 1991, così come l'industria manifatturiera.

### POCA AFFIDABILITÀ

I Governi e le Autorità monetarie stanno agendo in modo rapido con misure rilevanti e sufficientemente coordinate. Tali interventi, fondamentali per ripristinare la fiducia e riattivare la domanda aggregata, consentiranno alla ripresa di farsi strada nella seconda parte del 2009 e consolidarsi nel 2010. Il recente recupero del dollaro sull'euro è una buona notizia per i Paesi dell'Area Euro in quanto favorirà la ripresa. Le imprese non devono tuttavia fare affidamento su un ulteriore rafforzamento in quanto

molte delle forze sottostanti sono passeggere e legate all'attuale fase di "panico". Altrettanto rischioso è attendersi un prezzo del petrolio in caduta libera. La fase più acuta della recessione dovrebbe collocarsi in questi mesi e, di conseguenza, le quotazioni stanno ora toccando i minimi, ma poi risaliranno. D'altro canto, la capacità di riserva liberata favorirà un livello medio del prezzo del petrolio (previsto pari a 55 dollari) inferiore a quello osservato nel 2007-2008. La recessione rischia di provocare nell'industria manifatturiera europea dolorose ristrutturazioni e chiusure di impianti. Ciò comporterebbe una riduzione, non temporanea ma permanente, della domanda europea di chimica, oltre alla perdita di posti di lavoro con ulteriori effetti recessivi.

### DUE ANNI DI RECESSIONE

La chimica europea e mondiale è fortemente colpita dalla crisi innanzitutto perché molti settori clienti sono in seria difficoltà: costruzioni e relativo indotto, mezzi di trasporto, elettrodomestici, tessile. Inoltre, dopo l'estate, si assiste a un fenomeno senza precedenti di destoccaggio da parte dei clienti, al crollo della

L'attività chimica in Italia			
(var. % reali)	2007	2008	2009
Domanda interna	1.0	-3.3	-1.9
Importazioni	0.5	-1.0	0.0
Esportazioni	2.5	-0.5	0.0
<b>Produzione</b>	<b>1.9</b>	<b>-3.5</b>	<b>-2.3</b>
Chimica di base	3.6	-9.2	-
Plastiche	2.1	-3.5	-
Fertilizzanti	1.5	0.5	-
Fibre chimiche	-16.4	-14.0	-
Pitture e adesivi	2.0	-5.2	-
Intermedi di chimica fine e specialità	1.5	-3.5	-
Agrofarmaci	4.0	5.0	-
Gas tecnici	1.0	0.5	-
Detergenti e prodotti per la casa	0.4	-0.5	-
Cosmetici	1.0	-1.0	-
Prodotti per la salute animale	3.3	-6.0	-
Principi attivi e int. farmaceutici	1.0	1.0	-
Farmaci di automedicazione	1.0	1.5	-

Fonte: Federchimica

domanda e a una caduta dei prezzi tale da compromettere la remuneratività di molte produzioni. Di conseguenza, le principali imprese mondiali di chimica di base e intermedi hanno deciso la chiusura temporanea di centinaia di impianti. Tutte le materie prime (anche quelle alimentari) hanno prezzi in calo e ciò consentirà una rapida discesa dell'inflazione (1,4% nel 2009 dal 3,4% del 2008) che darà sollievo soprattutto alle famiglie più povere. Da sola la riduzione della bolletta energetica consentirà un risparmio superiore ai 20 miliardi di euro. Ciò nonostante, i consumi in Italia (e in Europa) nel primo semestre saranno depressi per via del clima di sfiducia, dell'aumentata disoccupazione e del deterioramento della ricchezza finanziaria e immobiliare. Oltre al calo dell'inflazione, che consentirà soprattutto alle famiglie più povere, di recuperare potere d'acquisto, favoriranno la ripresa dei consumi nella seconda parte dell'anno il taglio dei tassi di interesse della Bce e la normalizzazione dei tassi interbancari - che consentiranno il graduale rientro del costo dell'indebitamento - e le misure del Governo a sostegno delle famiglie. In Italia l'industria manifatturiera subirà due anni di calo produttivo: -3,8% nel 2008, -2,5% nel 2009.

La scarsa competitività di sistema e la specializzazione in settori tradizionali l'hanno portata ad entrare in recessione prima degli altri Paesi europei, arrivando quindi alla fase più critica già indebolita in termini di redditività e solidità finanziaria. A ciò si aggiungono l'esposizione alla concorrenza asiatica (ed eventuali crisi di sovrapproduzione) e la minore incisività della politica economica per l'elevato debito pubblico. L'edilizia, che in passato aveva sostenuto la domanda di chimica, mostra una pesante inversione di tendenza (cali superiori al 4% nel 2008 e nel 2009). Si tratta peraltro di una dinamica comune a tutti i Paesi dell'Europa Occidentale.

La crisi di fiducia ha causato il crollo degli acquisti di intermedi chimici. Inoltre, i problemi di liquidità di molte imprese clienti, anche a causa delle restrizioni al credito bancario, stanno causando l'allungamento dei termini di pagamento (in taluni casi persino il loro arresto) e l'aumento degli insoluti. Il crollo del prezzo della virgin naphtha - oltre a penalizzare la chimica di base - crea paradossalmente difficoltà anche alle imprese chimiche a valle della filiera, soggette negli anni scorsi a forti pressioni dall'aumento dei costi.

I clienti chiedono forti diminuzioni di prezzo, ma - oltre al fatto che ci vuole tempo affinché il calo a monte attraversi i numerosi passaggi della filiera chimica - queste imprese non hanno mai trasferito sui prezzi i livelli massimi raggiunti durante l'estate e hanno il fondato timore che, almeno in parte, il calo sia temporaneo e dettato dall'effetto scorte e dalla speculazione al ribasso. Nel 2008 si stima una riduzione della produzione chimica in Italia pari al 3,5%, frutto dell'andamento in generale poco brillante delle vendite interne e del calo dram-

matico nell'ultima parte dell'anno, non solo del mercato domestico ma anche dell'export. La performance della chimica per l'agricoltura e per il consumo è stata positiva o moderatamente negativa, mentre la chimica per l'industria chiude l'anno con un calo prossimo al 5% a seguito del crollo - superiore al 15% - subito nell'ultimo trimestre. Nel 2009 la domanda interna di chimica subirà una nuova contrazione (-1,9%) e l'export risulterà piatto. Di conseguenza, la produzione chimica in Italia arretrerà significativamente (-2,3%) ma pur sempre in modo più contenuto rispetto all'anno precedente.

Il risultato del 2008 è stato infatti pesantemente condizionato dalla chiusura temporanea di impianti e da un processo di decumulo scorte senza precedenti, inoltre nella seconda parte del 2009 è attesa una certa ripresa industriale. Per la chimica in Italia il nemico peggiore è senza dubbio l'incertezza. Di conseguenza è importante che il contesto politico e istituzionale contribuisca a ridurre l'incertezza e soprattutto a non aumentarla (normative e loro applicazione).

[www.readerservice.it](http://www.readerservice.it) n° 105

# ABBONATI ON LINE

E RISPARMI  
IL 10%  
PAGANDO  
CON  
LA CARTA  
DI CREDITO

[www.ilb2b.it](http://www.ilb2b.it)  
[www.fieramilanoeditore.it](http://www.fieramilanoeditore.it)



FIERA MILANO  
EDITORE

